

Elisa Bassetto

Contro la «Biennale di stato». La riforma dello statuto dell'Ente autonomo "La Biennale di Venezia" (1945-1973)

Discussant: Prof. Emanuele Pellegrini (IMT Lucca)

Nell'ambito dei progetti di riforma di alcuni tra i principali enti espositivi e di cultura italiani promossi a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso, un posto di rilievo è occupato dalla revisione dello statuto della Biennale di Venezia, che nel corso del Ventennio fascista fu trasformata in Ente autonomo alle dirette dipendenze dello Stato. Di fatto, a partire dall'immediato dopoguerra la necessità di una riforma istituzionale dell'Ente emerse progressivamente da più parti: se ne fecero portavoce artisti, intellettuali, esponenti del mondo sindacale e della politica, e appositi disegni di legge furono portati avanti da pressoché tutti i principali partiti dell'epoca. In questo processo, che condusse nel 1973 alla revisione dello statuto ereditato dal fascismo, lo storico dell'arte Carlo Ludovico Ragghianti rivestì un ruolo fondamentale, in particolare nel portare avanti una proposta di statuto incentrata sul primato assegnato ai tecnici nella gestione della cultura e su una forte limitazione dell'ingerenza governativa e burocratica.